

altri titoli dello stesso autore nel catalogo elèuthera

*Il libero pensiero
elogio del relativismo*

Dialogo su anarchia e libertà nell'era digitale
con Manuel Castells

Tomás Ibáñez
Anarchismo in movimento



elèuthera

titolo originale: *Anarquismo en movimiento,
anarquismo, neo-anarquismo y post-anarquismo*
traduzione dallo spagnolo di Giuseppe Maio

© 2014 Tomás Ibáñez
rilasciato sotto licenza
Creative Commons 3.0 BY/NC/SD

progetto grafico di Riccardo Falcinelli
immagine di copertina: © Alexandre Ferreira

il nostro sito è **www.eleuthera.it**
e-mail: eleuthera@eleuthera.it

Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione | 7 |
| CAPITOLO PRIMO | |
| L'impetuosa rinascita dell'anarchismo | 11 |
| 1. Anarchia <i>versus</i> anarchismo: una dicotomia discutibile – 2. Movimento anarchico e teoria anarchica – 3. Brevi considerazioni storiche – 4. La rinascita dell'anarchismo | |
| CAPITOLO SECONDO | |
| Il neo-anarchismo | 25 |
| 1. L'anarchismo <i>extra moenia</i> – 2. Il nuovo tessuto militante e l'identità anarchica – 3. L'immaginario rivoluzionario contemporaneo – 4. La costruzione del presente e l'anarchismo costruttivo | |
| CAPITOLO TERZO | |
| Le ragioni della rinascita e del rinnovamento dell'anarchismo | 47 |
| 1. Rinascita e rinnovamento allo stesso tempo – 2. Le ragioni del rinnovamento dell'anarchismo – 3. Le ragioni della rinascita dell'anarchismo | |

| | |
|--|-----|
| CAPITOLO QUARTO | |
| Il post-anarchismo | 61 |
| 1. Da dove viene e in che cosa consiste il post-anarchismo – 2. La critica dell'anarchismo classico – 3. La critica del post-anarchismo | |
| Cronologia dei testi del e sul post-anarchismo | 76 |
| CAPITOLO QUINTO | |
| La prospettiva libertaria | 79 |
| Appendici | |
| APPENDICE 1 | |
| Dalla modernità alla post-modernità | 91 |
| La modernità come epoca storica – L'ideologia della modernità – La post-modernità come epoca storica – L'ideologia della post-modernità | |
| APPENDICE 2 | |
| Il post-strutturalismo come punto di inflessione del pensiero | 107 |
| Lo strutturalismo – Il Maggio '68 e il declino dello strutturalismo – Il post-strutturalismo – L'essentialismo – Il soggetto – Il potere | |
| APPENDICE 3 | |
| Relativismo contro assolutismo: verità ed etica | 119 |
| La questione dell'etica – La questione della verità | |
| Bibliografia generale | 133 |
| Opere dell'autore correlate a questo testo | 139 |

Introduzione

Sì! L'anarchismo è in movimento, e lo è per giunta in modo duplice. Da una parte, ha intrapreso una dinamica di rinnovamento che lo spinge a muoversi a un ritmo sconosciuto da tempo, che si traduce in una considerevole espansione delle sue linee e tematiche di intervento, in una marcata diversificazione delle sue forme e in un rilevante incremento delle sue pubblicazioni. Dall'altra, i cambiamenti sociali, culturali, politici e tecnologici prodottisi negli ultimi decenni gli hanno dato un forte impulso, stimolandone la rapida espansione in varie zone del mondo. Simboli anarchici spuntano nelle più recondite regioni del globo, iniziative anarchiche fanno notizia nei luoghi più inaspettati e movimenti anarchici, a volte sorprendentemente ampi, scuotono diverse aree geografiche.

Dovremmo rallegrarcene? Certamente sì! Perché, campanilismi a parte, ciò che è buono per l'anarchismo lo è anche per tutte le persone, in quanto tutte, che ne abbiano o no sentito parlare, che sappiano o no cosa significhi, che ne condividano o no i principi, subiscono in prima persona il dominio e lo sfruttamen-

to e accarezzano, di tanto in tanto, sogni di disobbedienza e di rivolta. Disseminare elementi di anarchismo nella realtà sociale e politica non può che contribuire a contrastare il «buon andamento» dell'oppressione e dell'ingiustizia.

Questa forte espansione dell'anarchismo fa dunque presagire l'avvento ormai prossimo di una società più libertaria ed egualitaria, o quanto meno preannuncia trasformazioni sociali di grandi dimensioni? La risposta a tali questioni può essere soltanto: *neanche lontanamente!* Da tempo abbiamo superato l'età in cui credevamo alle fiabe e sappiamo perfettamente che, anche se il numero di persone influenzate dall'anarchismo dovesse crescere in modo straordinario, si tratterebbe pur sempre di una popolazione di dimensioni lillipuziane. Troppo insignificante rispetto agli oltre sette miliardi di esseri umani di ogni credo e condizione che abitano il pianeta, la maggioranza dei quali possiamo stare certi che preferirebbe, nostro malgrado, sistemi di valori e modi di vita diversi da quelli che a noi appaiono tanto desiderabili.

Nondimeno, l'attuale risorgere dell'anarchismo, ora che i canti di sirena che annunciavano albe radiose si sono spenti e le speranze escatologiche sono state riposte nel baule delle false illusioni, è foriero di eccellenti prospettive per tutte le pratiche di resistenza, sovversione e disobbedienza contro le imposizioni del sistema sociale vigente. L'espansione delle pratiche anarchiche apre infatti la possibilità di moltiplicare e intensificare le lotte contro i dispositivi del dominio, di contrastare gli attacchi alla dignità e alle condizioni di vita delle persone, di sovvertire le relazioni sociali modellate dalla logica mercantile, di strappare al potere spazi in cui vivere diversamente, di trasformare le nostre soggettività, ridurre le diseguaglianze sociali ed estendere lo spazio aperto all'esercizio delle pratiche di libertà.

E tutto ciò non domani o dopodomani, non dopo la grande esplosione che cambierà tutto, ma oggi stesso, giorno per giorno, nel quotidiano. Perché è nel qui e ora che si realizza l'unica rivo-

luzione esistente e realmente vivente, nelle nostre pratiche, nelle nostre lotte e nel nostro modo di essere. Qui e ora, come ribadiva Gustav Landauer quando diceva che «l'anarchia non è cosa del futuro, ma del presente».

Intaccare dunque la realtà in cui viviamo, anche se non nella sua totalità, anche se solo in modo frammentario. Ma incidervi, finalmente, dopo tanto tempo passato a vederla scivolare via come sabbia tra le dita, e trasformare il presente, parzialmente senza dubbio, ma radicalmente. Ecco ciò che ci offre oggi la rimessa in movimento dell'anarchismo. Che si tratti di un fenomeno tutt'altro che trascurabile è fuor di dubbio, specialmente quando constatiamo che i principi, le pratiche e le azioni che caratterizzano l'anarchismo vengono reinventate, rivendicate ed estese da collettivi e persone non necessariamente provenienti da ambienti dichiaratamente anarchici.

Vi invito qui a fare una breve passeggiata attraverso i territori della rinascita e del rinnovamento dell'anarchismo, sperando – come spera chiunque scriva un testo – di riuscire a suscitare il vostro interesse e di conservare la vostra compagnia fino alla fine del percorso, anche se il sentiero intrapreso, o il mio modo di percorrerlo, non dovessero sembrarvi i più appropriati.

Ho alleggerito notevolmente il corpo principale del testo, scorporando la trattazione di determinate tematiche in alcune Appendici finali. Si tratta a mio parere di questioni di indubbia importanza, la cui dettagliata analisi non è però imprescindibile per seguire l'argomento principale del libro e che possono quindi essere traslate da chi non è interessato ad approfondire questi argomenti in modo specifico. Le tre Appendici che ho inserito vertono sulla questione della modernità e della post-modernità, sul post-strutturalismo e sul relativismo.

Infine, credo di dover fare due precisazioni relative alla bibliografia. I riferimenti bibliografici, normalmente, sono organizzati in ordine alfabetico per autore, ed è così che effettivamente si presenta la Bibliografia generale nelle ultime pagine del libro.

Tuttavia, nel caso specifico del post-anarchismo mi è parso utile segnalare anche una cronologia essenziale delle opere pubblicate e porla alla fine del capitolo dedicato a questo tema.

La seconda precisazione è che per redigere questo libro ho fatto ricorso, a volte letteralmente, a vari miei testi pubblicati altrove e in altri momenti. Per questa ragione, mi è sembrato conveniente compilare una lista separata, posta alla fine della Bibliografia generale, delle mie pubblicazioni libertarie impiegate qui o che comunque mantengono una relazione abbastanza stretta con questo libro.